



Il concerto di giovedì (foto Alessio Coser)

## Il concerto. Applausi a Trento per orchestra e coro Haydn diretti da Alberto Zedda Uno «Stabat Mater» commovente

**DANIELE VALERSI**

**TRENTO** - Straordinario successo, giovedì scorso, per lo «Stabat Mater» di Rossini, eseguito nella chiesa del Seminario Minore dall'orchestra e coro Haydn nell'ambito del 37° festival regionale di Musica sacra.

La complessa partitura, che tratta l'argomento religioso con una tensione emotiva inedita e una passionalità terrena, è stata diretta da Alberto Zedda, che, con la sua competenza sulle musiche del maestro

pesarese e grazie ad un carisma dato da convinzioni profonde e da un'invidiabile carriera alle spalle, ha tirato fuori il meglio da tutti quanti. Particolarmente buona la prestazione del coro, preparato da Luigi Azzolini e Willi Tschenett, al quale sono affidate anche delle parti «a cappella»; impeccabili i solisti (i soprani Sabina von Walther e Sabina Willeit, il tenore Maxim Mironov e il basso Mirco Palazzi), alle prese con l'impegnativa vocalità rossiniana.

Un'interpretazione che ha reso partecipe il pubblico

della dolorosa drammaticità della meditazione sulle sofferenze della Madre e della serenità del commento, pervaso da una gioiosa leggerezza: due componenti contrastanti, presenti nel testo di Jacopone da Todi e portate al perfetto equilibrio da una scienza musicale superiore. In conclusione, come bis, Zedda ha replicato la fuga finale, affidata a coro e orchestra: un bis non di circostanza, ma concesso quasi controvoleda (dato che nulla vi era più da aggiungere) e strappato a forza di applausi convinti.